



Giriamo al largo

*Aperta la tangenziale di Finale Emilia.
Ogni giorno 5000 veicoli in meno in paese.*

È stato inaugurato il 26 maggio il tratto conclusivo della tangenziale di Finale Emilia che completa l'opera, dopo l'apertura del primo tratto nel 2005 realizzato dall'Anas.

Realizzato dal Comune di Finale Emilia, questo secondo lotto è costato circa cinque milioni di euro finanziati per circa un milione e mezzo dal Comune, il resto da Provincia e Regione Emilia Romagna.

Lunga complessivamente oltre cinque chilometri, la tangenziale completata «è in grado – sottolinea Egidio Pagani, assessore provinciale alla Viabilità - di spostare dalla strada provinciale oltre cinque mila automezzi al giorno di

cui 500 pesanti migliorando la vivibilità del paese e la scorrevolezza del traffico».

Il costo complessivo dell'opera è stato di 15 milioni e 400 mila euro, di cui 10 milioni e 300mila finanziati dall'Anas, 2.129 dalla Regione, un milione e mezzo dalla Provincia e un milione e 428 mila dal Comune.

«È un risultato che non ha uguali – afferma il sindaco di Finale Emilia Raimondo Soragni – pochi Comuni possono vantare il raggiungimento del completamento lavori su un'opera di tale importanza in soli 14 mesi. C'è stato un grande impegno da parte della Provincia e dell'ufficio Lavori pubblici del nostro Comune, che ha

curato la direzione lavori. Siamo di fronte ad un'opera che rappresenta la continuità nel progetto di inserire Finale Emilia nella grande viabilità, in vista della Cispadana che completerà il disegno della mobilità territoriale».

Oltre alla rotonda sulla strada comunale di Villa Rovere, larga quasi 40 metri, è stata costruita anche una rotonda all'incrocio con la provinciale 468 a Reno Finalese, larga 55 metri. La tangenziale parte appunto da Reno Finalese, prosegue con il viadotto che supera il canale Palata Reno e il Panaro (un'opera lunga quasi 500 metri), raggiunge la provinciale 10, per terminare sulla provinciale 468 nei pressi della frazione di Canaletto.

La Vignolese si allarga

Eliminare le code e i rallentamenti all'ingresso di Modena sulla strada provinciale 623 Vignolese, ma soprattutto ridurre gli incidenti in uno dei tratti più trafficati del modenese. Sono questi gli obiettivi del progetto di ammodernamento della Vignolese tra Modena e Spilamberto che sarà realizzato quest'anno dalla Provincia.

Dai dati sui flussi di traffico, in questo tratto, nella fascia oraria dalle 7 alle 19 transitano quasi 16 mila veicoli di cui quasi tre mila pesanti con un aumento in dieci anni di circa il 40 per cento del traffico. Con una carreggiata così stretta e i diversi incroci e immissioni questa arteria è diventata molto pericolosa.

Con un investimento di quattro milioni di euro la carreggiata sarà allargata dagli attuali 6,50 metri a 9,50 metri con una banchina laterale di oltre un metro. Previsti anche interventi sulle curve e la visibilità delle intersezioni con la strade comunali e interpo-

Due nuove rotatorie, lavori nel 2007 per 4 milioni.

derali. L'intero tratto sarà allargato e reso più sicuro grazie al tombamento del canale Diamante che affianca l'arteria.

Saranno costruite anche due rotatorie agli incroci con la via Gherbella a San Donnino e con la provinciale 16 a Spilamberto, ora regolato da semaforo con forti rallentamenti. Previsto l'allargamento della sede stradale all'incrocio con la strada comunale delle Medicine, sempre a S.Donnino, per realizzare corsie di decelerazione ed accumulo, evitando così l'intasamento della viabilità, come avviene attualmente. Una volta ultimato il progetto, il tratto Spilamberto-Modena diventerà un percorso pilota per mettere a punto una serie di standard da utilizzare anche su altri percorsi.

L'intervento è stato finanziato per quasi due milioni da parte della Provincia di Modena, un milione e mezzo della Regione, 550 mila del Comune di Modena e 150 mila del Comune di Spilamberto.